

Cultura

IL PERSONAGGIO

Moony Witcher invita i suoi giovanissimi fan «Riscoprite il piacere di lettere scritte a mano»

L'autrice da due milioni di copie: «Al di là dei compiti scolastici, il tempo libero può essere dedicato a stimolare la fantasia»

M. GRAZIA PICCALUGA

Chissà come affronterebbe il Coronavirus Garry Hop, eroe undicenne uscito dalla penna di Moony Witcher, al secolo Roberta Rizzo, giornalista e scrittrice che divide il suo cuore tra Venezia, città natale, e Pavia, in cui invece vive da anni. Entrambe, ora, città della zona rossa.

Barricata, per prudenza, nella sua casa nel centro storico di Pavia, insieme al marito, a un gatto e a due pappagalli, la “mamma” di Nina, protagonista delle storie fantasy che hanno conquistato milioni di giovani lettori, si dedica a tempo pieno alla scrittura. «Sto lavorando all'ultimo volume della trilo-

«Parlate ai vostri nonni, raccogliete i loro racconti e tenete un diario»



Roberta Rizzo (Moony Witcher) è una scrittrice fantasy e si rivolge soprattutto a un pubblico di bambini e adolescenti. Ha venduto 2 milioni di copie, tradotta in 40 Paesi

gia di Garry Hop – racconta -. Spero riesca a uscire per Natale».

Il cattivo di turno è un certo Kornelius, contro il quale Garry Hop deve affilare ogni volta le armi dell'intelligenza per salvare la sua magica isola di Hunnia.

Moony Witcher, anche qui nel nostro mondo Garry Hop avrebbe parecchie gatte da pelare in questo momento.

«In tutti i miei libri parlo di felicità e gioia ma anche di paura e dolore. I miei lettori hanno quell'età in cui si cresce e confrontarsi, seppure all'interno di un'avventura fantasy, anche con certi sentimenti li aiuta a crescere».

Nel secondo libro, “Il risveglio dei giganti”, uscito a fine 2019, riflette sul biso-

gno di salvare la natura, altro grosso problema.

«La natura è magica e rappresenta la nostra ancora di salvezza, anche quando si ribella. Ne stiamo vedendo le conseguenze. Accade questo perché l'uomo occupa territori che appartengono agli animali. Ma l'uomo non può occupare l'intera Terra. E nemmeno vivere senza natura. Vorrei sensibilizzare i ragazzi sulla salvaguardia di ciò che possiedono, dalla natura al cibo, alle medicine. Tra l'altro in questa saga, scritta in tempi non sospetti, c'è pure un pipistrello, non molto buono, che però vive in una caverna in cui sgorga un'acqua d'oro capace di guarire dalle malattie».

Ora forse servirebbe...

«Eccome, se non fossimo nel mondo della fantasia. Il pipistrello inoltre si innamora di un'aquila. C'è anche un altro messaggio positivo: l'accettazione dell'altro, del diverso. E Garry Hop è anche il simbolo del ragazzo che si oppone alla guerra tra i popoli».

I ragazzi sono i suoi principali lettori. Con le scuole chiuse si arrabbiano come possono (compiti a parte).

«La tecnologia aiuta perché evita l'isolamento: si scrivono, si trovano in chat, magari si telefonano pure. Però io avrei qualche suggerimento per loro».

Ci dica.

«Chi ha la fortuna di avere ancora i nonni dovrebbe approfittare di questa pausa pre-

ziosa per farsi raccontare della loro infanzia. I nonni hanno vissuto in un'epoca molto diversa da quella dei loro nipoti ma hanno anche affrontato momenti di difficoltà, malattie, qualcuno si ricorda ancora della Spagnola, momenti di crisi. Ma sarebbe interessante anche farsi raccontare quali giochi avessero, come trascorressero il tempo. Le cose sono molto cambiate. Ad esempio cosa potrebbe accadere se chiedessimo a un ragazzo di prendere un foglio di carta e costruire una barchetta da far galleggiare nel lavandino?».

Cosa potrebbe accadere?

«Che in pochi saprebbero ancora costruirla. I giovani hanno perso la manualità. Inve-

ce è così bello dipingere, disegnare. Ecco un altro esercizio per questi giorni in cui sono confinati in casa potrebbe essere il gioco dei ritratti».

Ovvero?

«Realizzare autoritratti o ritratti di familiari. Resteranno come un tesoro che documenta questo momento vissuto in casa. Ma anche ascoltare la musica aiuta».

Si potrebbe anche scrivere. Non solo sms.

«Al di là dei compiti scolastici, il tempo libero può essere dedicato a stimolare la fantasia. Perché non raccontare in un diario l'esperienza che si sta vivendo? O non creare un personaggio e fargli vivere un'avventura? Gli argomenti posso essere tanti per produrre un racconto su que-

sti tempi difficili. Questo può essere utile soprattutto per i più piccoli».

E gli adolescenti?

«Gli adolescenti che hanno gli ormoni a mille soffrono l'isolamento, il non poter stare in gruppo. La loro vita sociale ora è quasi azzerata. Potrebbe essere interessante riscoprire la bellezza della carta e vecchia lettera scritta a mano. Prendere carta e penna e sostituire il linguaggio economico dei messaggi sul telefono. Potrebbero scoprire un mondo a loro sconosciuto».

E anche leggere un libro.

«La lettura è sempre una buona soluzione. E' economica, benefica per il cervello e stimola il senso critico». —